

Processo-Boc: il Comune di Taranto chiede che sia estesa la responsabilità per i finanziamenti indebiti

# «Ex banca Opi risarcisca l'Ente»

Saranno i giudici del tribunale (dottoressa Morelli, dottor De Michele e dottoressa Lotito)

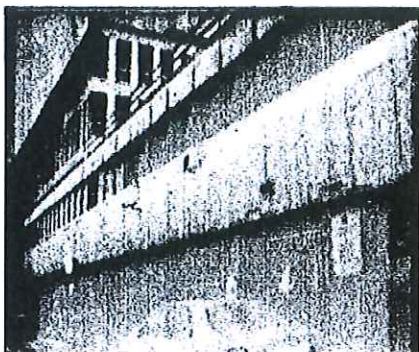
a stabilire nella prossima udienza del 16 aprile se la Banca Opi, ora Biis, dovrà rispondere come responsabile civile per i presunti fatti reato di abuso d'ufficio contestati ai suoi funzionari Colabraro, Iozzo, Maranzana, De Francisci e Cancellara, imputati in concorso con l'ex sindaco Rossana Di Bello, l'ex vice sindaco Michele Tucci e l'ex dirigente delle risorse finanziarie, Luigi Lubelli, nel processo in tribunale.

Il nodo processuale da sciogliere è quello relativo all'ipotizzata duplicazione dell'azione civile nei confronti di Banca Biis, avendo, com'è noto, il Comune di Taranto già ottenuto in primo grado una sentenza che aveva dichiarato la nullità del prestito obbligazionario, per contrarietà a norme imperative, e che aveva condannato Banca Opi (ora appunto Biis) a risarcire i danni subiti dal Comune per inadempimento al contratto di advisoring.

In sede penale, però, la domanda civile avanzata nei confronti di ex Banca Opi, non attiene all'inadempimento contrattuale, per non avere la Banca ben consigliato il Comune, ma alla presunta responsabilità civile della Banca, in conseguenza dei presunti fatti-reato di abuso di ufficio contestati ai suoi funzionari dell'epoca che avrebbero agito, secondo l'accusa, in accordo con i vertici politici e amministrativi del Comune.

L'Ente civico, rappresentato in giudizio dall'avvocato Pasquale Annicchiarico, ha chiesto al tribunale che la Banca risponda in solido con gli imputati anche del danno morale scaturito dal presunto reato che, ovviamente, il Comune non aveva potuto chiedere al giudice civile.

Per la cronaca, la causa civile è stata discussa anche in appello ed è stata introitata per la decisione, attesa prima dell'estate.



#### SENTENZA FAVOREVOLE IN CIVILE

In sede civile, il giudice aveva dichiarato la nullità del prestito obbligazionario, per contrarietà a norme imperative, condannando Banca Opl (ora Bilis) a risarcire i danni subiti dal Comune

